

Confederazione Sindacale Lavoro Ambiente Solidarietà L.A.S.



Numero 35 anno VIII
luglio/agosto/settembre - 2013

OSPEDALE SAN RAFFAELE: RIFLESSIONI ATTORNO A UNA LOTTA

IN QUESTO NUMERO:

**Ospedale San Raffaele:
riflessioni attorno a una
lotta**
- pag. 1

Strada facendo
- pag.3

Notizie in breve
- pag. 4

Addio signora delle stelle
- pag.4

**Il patto sociale delle
larghe intese**
- pag.6

'Venerdì 10 maggio, all'alba, presso la sede dell'agenzia regionale ARIFL, è stata sottoscritta, dalla quasi totalità dei delegati RSU presenti e da tutte le sigle sindacali, l'ipotesi di accordo che reintegra i 66 colleghi ritirando la procedura dei 244 licenziamenti e scongiurandone altri fino al 31.12.14.

Le decurtazioni economiche già fatte dall'Azienda sono state sposta-

te quanto più dal "salario frutto di accordi" alla parte concessa unilateralmente a volte frutto di privilegi, in modo da renderle più eque e progressive. Si è eliminato, inoltre, il passaggio al Contratto AIOP.

Questa ipotesi va in senso opposto al tentativo di sottomettere i lavoratori e le loro rappresentanze, vero obiettivo iniziale dell'Amministrazione. In modo responsabile, la



via Bassi 12, 20092
Cinisello Balsamo (MI)
tel: 02/66045054 - fax: 02/61295426
sindacato-las@libero.it
www.ambientelavorosolidarieta.it

maggioranza di RSU ha capitalizzato le mobilitazioni degli ultimi mesi in un'ipotesi di accordo che ora dovrà essere ratificata dall'assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici del comparto.

Invece, nella fase più drammatica della vertenza, i delegati RSU della CISL sono passati alla FIALS, mentre la segreteria aziendale CISL ha concordato con la posizione dei sindacati di base."

Questo il testo di un volantino diffuso immediatamente dopo il raggiungimento dell'ipotesi di accordo che metteva la parola fine alla lunga vertenza in atto tra i lavoratori e la proprietà dell'Ospedale San Raffaele di Milano.

E' bene dire subito che la Regione Lombar-

dia - attraverso l'ARIFL, ovvero l'Agenzia Regionale per l'Istruzione la Formazione e il Lavoro - e la proprietà dell'ospedale sono state costrette a sedersi al tavolo di trattativa solo grazie alla lotta delle lavoratrici e dei lavoratori.

Dunque si tratta di un accordo che non è frutto di mediazioni 'sottobanco'. E' invece il risultato di lunghi mesi di battaglia sindacale in seguito alla dichiarata volontà di patron Rotelli di dare corso a 244 licenziamenti.

Una battaglia molto partecipata che attraverso assemblee, scioperi, cortei, blocchi stradali, volantinaggi, un presidio permanente iniziato il 31 ottobre 2012 e, per ultimo, il blocco totale dell'accettazione centrale dell'ospedale ha saputo mettere in campo la forza necessaria al raggiungi-

mento dell'accordo.

UN ACCORDO

'DIGNITOSO'

Per questo possiamo affermare che questo accordo è il risultato dei rapporti di forza che i lavoratori hanno saputo mettere in campo grazie anche al contributo fondamentale di varie sigle del sindacalismo di base presenti all'interno della R.S.U. e alla solidarietà fattiva di cittadini, pazienti e lavoratori di varie realtà ospedaliere. Detto ciò, non si può negare che l'accordo siglato presenta un serie di limiti e che i lavoratori del San Raffaele sono stati duramente colpiti nel salario e che il pesante macigno dei licenziamenti avviati il 15 aprile del corrente anno hanno giocato un ruolo importante nell'esito della trattativa.

Questo risultato però

non può essere l'unico indice indicativo dell'utilità e dell'efficacia di questa lotta.

LE UNICHE BATTAGLIE PERSE SONO QUELLE NON COMBATTUTE

La mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori del San Raffaele rientra a pieno titolo in quella serie di battaglie difensive cui oggi siamo costretti dall'arroganza di una classe dirigente sempre più alla ricerca del profitto a tutti i costi, anche sulla pelle degli ammalati.

Queste battaglie, però, sono anche percorsi di lotta che talvolta consentono di costruire relazioni sociali basate sull'aiuto reciproco e sul mutuo soccorso che sono le condizioni minime in grado di contrapporsi alla resa individuale e incontrastata che oggi i detentori del



capitale ci chiedono. Ed è in questo senso che l'esperienza del presidio permanente è stata fondamentale per la tenuta di questa lotta.

Perché si è trattato, per molti di noi, di una importantissima esperienza di crescita anche sul piano strettamente personale.

Chi ha perso per davvero sono i vari tirapièdi del padrone. I servi docili e fedeli, oltre che sciocchi.

Quella massa grigia di

privilegiati dell'allegria gestione di don Verzè, adesso ereditati da Rottelli.

Coloro i quali sin dall'inizio con la disinformazione, poi con le intimidazioni più o meno velate e, infine, con le false promesse hanno cercato di sabotare la lotta e tenere i loro subordinati impauriti e divisi.

Per mantenere i propri privilegi si sono resi disponibili ad essere usati come quinta colonna

con il preciso scopo di spaccare il fronte di lotta.

Ha perso anche il padrone. Un padrone che confidava di non trovare una valida resistenza al proprio piano scellerato. Un padrone che, immediatamente dopo il suo ingresso in questo grande polo di ricerca e cura ha dichiarato guerra ai propri dipendenti.

Ma questo padrone non ce l'ha fatta. Non è riuscito a diffondere

la paura e il senso di sconfitta tra le lavoratrici e i lavoratori.

Per il momento ha solo ottenuto un riduzione del costo del lavoro ma per questo pagherà il giusto prezzo.

Niente, al San Raffaele, sarà più come prima. Soprattutto ora che i lavoratori si sono resi conto della propria forza.

Questa lotta non finisce qui.

Flavio Vailati
R.S.U-LAS

Strada facendo

Abbiamo iniziato a dicembre 2012, noi lavoratori ex-co.co.co.pro. di consulmarketing, le trattative sindacali con l'azienda.

La prima difficoltà incontrata è stata organizzarci: meno di quaranta persone su più di ottocento hanno partecipato alle assemblee dei lavoratori che si sono tenute a Roma e Milano nell'autunno scorso.

Da queste assemblee è emersa una R.S.A di tre lavoratori che già a dicembre 2012 si sono trovati di fronte a una scelta difficile:

accettare o no il contratto Anasfim in deroga proposto dall'azienda per regolarizzare i

co.co.co.pro dopo la riforma Fornero.

La scelta di accettarlo è avvenuta dopo avere vincolato l'azienda ad assumere a tempo indeterminato quasi tutti i lavoratori: restano una cinquantina di persone nel settore marketing che giocoforza hanno dei contratti legati alle commesse dei clienti.

Non è stata una vittoria ma un inizio: l'inizio di un percorso sindacale e lavorativo a lungo termine.

Nelle successive trattative con l'azienda siamo riusciti di volta in volta ad aggiungere piccole ma importanti modifiche alle condizioni di lavoro: il tempo di trasferimento pagato come tempo la-

voro, il pagamento del rimborso chilometrico esteso a tutti, la stesura di un percorso di integrazione salariale lungo ma quantomeno nero su bianco.

Non tutti hanno ricevuto queste trasformazioni, infatti alcuni lavoratori si sono riuniti in un collettivo autonomo che non riconosce l'R.S.A e accusa i rappresentanti dei lavoratori ex-RPM, che hanno contratti più vecchi e migliori, di lavorare contro gli ex-co.co.co.pro.

Per fortuna non è così: è anche grazie all'esperienza e la volontà degli "ex-RPM" se oggi esiste un'unica R.S.A.

Infatti l'azienda ha ten-

tato di condurre due trattative separate ma si è trovata di fronte dei lavoratori coesi che credono che solo l'unione genera la forza.

Lo hanno capito anche tutti quei lavoratori che hanno reso note le condizioni di lavoro, estremamente differenziate, in cui versavano, e non hanno mai avuto paura di rivendicare i propri diritti.

Abbiamo appena iniziato insieme un percorso dove gli obiettivi possono sembrare lontani ma la scelta rimane una sola: RESTARE UNITI.

Solidarietà a tutti i lavoratori.

A.G.

Notizie in breve

Aperto il sindacato L.A.S. regione MARCHE

Il nostro segretario nazionale Francesco Casarolli ha incontrato nei giorni scorsi un gruppo numeroso di lavoratori di Ascoli Piceno, Pescara e altre realtà dell'Abruzzo, che hanno deciso di aderire alla Confe-

derazione LAVORO AMBIENTE SOLIDARIETA', eleggendo Paolo Mastrominico segretario Regionale delle Marche. Nelle prossime settimane eleggeranno una segreteria regionale che seguirà lo sviluppo del sindacato nelle due regioni. Un caloroso benvenuto ai nuovi iscritti.

Ente Bilaterali

Abbiamo dato mandato al nostro ufficio legale di fare le cause per gli iscritti al sindacato L.A.S., contro la Rapina fatta dai Confederali cgil cisl uil che firmando i contratti nazionali percepiscono una TASSA su tutti i lavoratori iscritti e non, tratte-

nendo in busta paga i soldi senza nessun consenso dei lavoratori.

Addio signora delle stelle

Ci sembra doveroso ricordare la scomparsa di Margherita Hack, venuta a mancare il 29 giugno scorso a Trieste. Astrofisica, ma non solo, con lei se ne va un altro tassello fondamentale della società italiana. (foto dal sito <http://www.oggi.it/>)



PUBBLICITA'

NOI CI SIAMO.



La vecchiaia e la malattia di una persona cara richiedono enormi sforzi che spesso una famiglia non può o non riesce ad affrontare.

Noi per VOI

Competenza e serietà per offrire il meglio!

Chiamaci o vieni a trovarci a

CINISELLO BALSAMO

via De Ponti, 22 - Tel. 02 7862 3088

email: noiervoi.assistenza@libero.it

www.coop-noiervoi.com

Preventivi gratuiti in base alle necessità

**SERVIZIO BADANTI E AIUTO DOMESTICO
PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE
SOCIO ASSISTENZIALI E RIABILITATIVE**

I nostri servizi sono personalizzati secondo le necessità e le reali esigenze della famiglia



Antica trattoria da Moreno e Tiziana

COLAZIONI



PRANZO
menù fisso
10 euro
con bevande

APERITIVO



CENE
su prenotazione

Salumi Nostrani - Birra Artigianale - Vino Biologico

Per Informazioni e Prenotazioni:

tel. **339 85 86 052**

via S. Antonio 27/29 Cinisello B.Mo (Mi)



INFO

Ricordiamo che tutte le foto relative alla manifestazione dell'8 maggio per il ritiro dei 244 licenziamenti al S.Raffaele si trovano sul nostro sito e più precisamente alla pagina

www.ambientelavorosolidarieta.it/manifestazione-8-maggio



BIOH SRL

Via Pagano 31 20092
Cinisello Balsamo (Mi)
Tel 0266409001

**FILTRIAMO ACQUA
DA ACQUA
POTABILE
A ACQUA PURA**

La Vigna

Produzione propria vini

**Coop. La Vigna
Montecalvo
Verseggia**

Cel. 3339541957

Il patto sociale delle larghe intese

Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto un accordo con la Confindustria, il 31 maggio, sulla questione della rappresentanza e su quello dell'esigibilità dei contratti. L'intesa obbliga all'esigibilità, cioè introduce per tutti il modello Fiat voluto da Marchionne. Il padronato, infatti, oggi, esige un peggioramento delle condizioni di lavoro, e degli stessi contratti, che devono, in ogni caso, essere accettati dai lavoratori. Tutto ciò avviene in una fase in cui si incrementa, in modo selvaggio, la disoccupazione (anche per la devastante legge Fornero). La precarietà e la ricattabilità stanno diventando

sempre più centrali nei processi lavorativi, grazie anche all'eliminazione dell'articolo 18 della legge 300. Il potere d'acquisto di pensioni e stipendi cade verticalmente, mentre il governo Letta ha già di fatto deciso, dopo 8 anni di vacanza contrattuale di non rinnovare i contratti del settore pubblico. In ambito europeo, nel frattempo, i poteri forti stanno smantellando lo Stato Sociale, cioè la sanità pubblica, la previdenza e l'istruzione. Ma, mentre in tutta Europa ci si mobilita, contro le durissime misure economiche d'austerità, che stanno massacrando le condizioni di vita delle popolazioni, particolarmente dell'area mediterranea,

in Italia, le tre grandi centrali sindacali ignorano l'opposizione sociale che avviene nel resto del continente e si accordano con Confindustria attraverso questo nuovo patto corporativo su rappresentanza e democrazia, in continuità con il modello Marchionne.

Al di là di contenuti apparentemente normali all'interno dell'intesa, ciò che non è possibile accettare è il concetto di "esigibilità". Per accedere a questo nuovo sistema, è obbligatorio, prima di tutto, sottoscrivere la rinuncia di contestare o criticare gli accordi che magari si potrebbero non condividere.

Se in un contratto locale o nazionale che sia, si incrementa l'orario lavorativo, si abbassano le qualifiche, si toglie

ai lavoratori il diritto alla malattia, se la maggioranza dei delegati sindacali e dei lavoratori accettasse, la minoranza non può opporsi. Non si può scioperare, non ci si può rivolgere alla Magistratura, non è più possibile rappresentare quei lavoratori che dissentono. Altrimenti sei fuori. (sic!).

Nessuno di noi deve sentirsi obbligato, fin d'ora, a rispettare un accordo dai connotati assolutamente antidemocratici e corporativi, anzi deve opporsi a questo patto illiberale.

**GABRIELE
VESCO
R. LAS VENETO**

Proprietà: Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.).

Autorizzazione Tribunale di Monza

Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.

In Redazione: Francesco Casarolli, Roberta Boccacci,

Rosalba Gerli, Paolo Casarolli, Flavio Vailati,

Giancarlo Pizzi, Marta Valota, Filomena Pugliese.

Tel: 02/66045054 - Fax: 02/61295426

